



Fidelio Prod. Srls

DISTICO dell'URLO

LA MIA ULTIMA PREGHIERA

MY LAST PRAYER

Cortometraggio sul silenzio di Dio e sulla natura della Fede.

Short movie about God's silence and the nature of Faith.

IL CANTO DEL TORMENTO

SONG OF DESPAIR

La frammentazione dello spazio e della mente nel monologo
di una prostituta

*Space and mind's fragmentation within the monologue of a
prostitute*

CALL FOR PARTNERS

Directed by Ludovico Cantisani

Written by Maria La Torre & Ludovico Cantisani

Cinematography by **Luciano Tovoli**

Note: Copyright-protected material

MY LAST PRAYER

“Dio e’ la luce del mondo” (Vangelo di Giovanni)

“Luce su luce, Dio guida verso la luce chi vuole Lui” (Corano)

My Last Prayer is an exploration of God’s mystery made by cinematography. The point of view of the **light** surely cannot run out the whole problem of God, but it fits better than a simple written word.

La mia ultima preghiera è un’esplorazione del mistero di Dio attraverso la fotografia. La luce in sé senza dubbio non basta a esaurire l’intero problema di Dio, ma di certo è più adatta di una semplice parola scritta.



Story revolves around **Tommaso**, a young **seminarist** who decides to spend his last night before taking his vows in **prayer**. During the night, the sudden **scream** of a woman interrupts his prayer: this inexplicable event fills Tommaso of **doubts**, until he **renounces to Faith** and priesthood and exits in the streets of the city. Tommaso doesn’t see it anymore, but a **mystery**—yet indefinable—still wonders in the world.

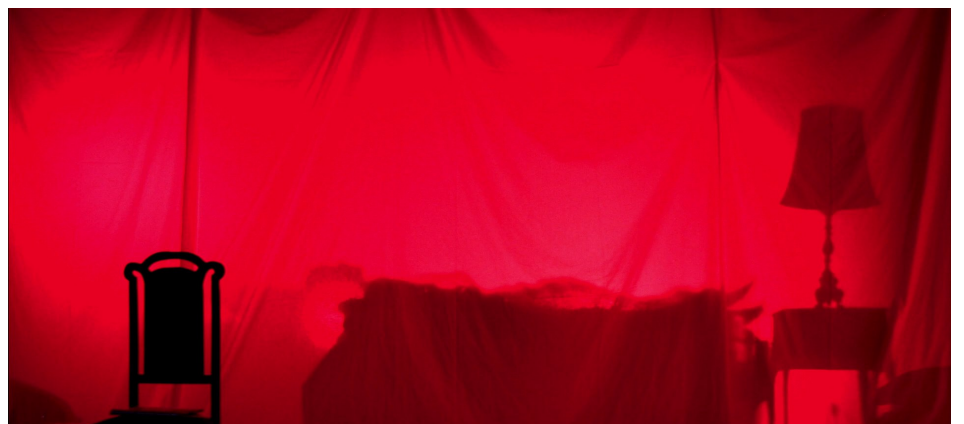
*La storia ruota intorno a **Tommaso**, giovane **seminarista** che decide di trascorrere l’ultima notte prima dell’ordinazione in **preghiera**. Durante la notte, l’improvviso **urlo** di una donna interrompe il suo pregare: questo evento inspiegabile fa sprofondare Tommaso nel **dubbio**, finché non **abbandona la fede** e il sacerdozio ed esce per le strade della città. Tommaso non lo scorge più, ma resta un che di **misterioso**—ma indefinibile—nel mondo.*

The movie will distinguish for an “**emotional**” and **plastical use of cinematography**, meant not to simply describe the setting, but to cinematically traduce the stream of prayers, doubts and **emotions** of the protagonist in his **changing relationship with God**.

*Il cortometraggio si caratterizzerà per un uso “**emotivo**” e **plastico della luce**, che mira non a descrivere l’ambiente, ma a **rendere cinematograficamente il flusso delle preghiere, dei dubbi e soprattutto delle emozioni** del protagonista nel suo **rapporto con Dio**.*

Luciano Tovoli’s work in Dario Argento Suspiria is one of most influential use of cinematography in movie history. Sopra, un estratto del primo “My Last Prayer”.

Il lavoro di Luciano Tovoli su Suspiria di Dario Argento ha contribuito a rivoluzionare l’uso della fotografia cinematografica. Up, an extract of early ‘My Last Prayer’.



My indications to **Luciano Tovoli** would mainly revolve around **blue, red and green**, three colors who would alternate in different gradations of hot and cold during the evolution of the story; in the last shot of the movie, **yellow** would suggest the permanence of **mystery** and inexplicable in a world which is now, to the eyes of Tommaso and to the eyes of the camera, material and Godless. Set in an **Aristotelian unity of time, space and action**, *My Last Prayer* is meant to be an example of how **authorship of writing and directing** can successfully collaborate with **authorship of cinematography**.

Indirizzerò il lavoro di Luciano Tovoli principalmente intorno al blu, al rosso e al verde, tre colori che si alterneranno in diverse gradazioni di caldo e di freddo durante lo sviluppo della storia; nell'ultima inquadratura del film, il giallo suggerirà la permanenza del mistero e dell'inspiegabile in un mondo che è adesso, dal punto di vista di Tommaso e dal punto di vista della macchina da presa, materiale e privo di Dio. Ambientato in un'unità aristotelica di tempo, luogo e azione, La mia ultima preghiera intende essere un esempio di come l'autorialità registica possa fondersi con successo con l'autorialità del direttore della fotografia, uno dei temi portanti della metariflessione di Tovoli.



Collaboration between director Ludovico Cantisani and cinematographer Luciano Tovoli is a very particular story. In May 2019 Ludovico, aged 17, entered in touch through email with Luciano proposing him to shoot his first short feature, Joyce-based 'Penelopes'. 'Penelopes', in which Tovoli enthusiastically entered also as a co-producer, marked the beginning of a never-seen-before collaboration among a cinematographer in his eighties who made the history of filmmaking and an unknown precocious director and modern philosophy scholar.

Two moments from 'Penelopes' shooting and 'Penelopes' premiere at Terre di Cinema, Catania, on 19th September 2019

La collaborazione fra il regista Ludovico Cantisani e il direttore della fotografia Luciano Tovoli è una storia molto particolare. Nel Maggio del 2019 Ludovico, diciassettenne, è entrato in contatto via email con Luciano, proponendogli di firmare la fotografia del suo primo cortometraggio "Penelopes", ispirato a Joyce. "Penelopes", a cui Tovoli ha preso parte anche in qualità di co-produttore, segna l'inizio di un'inedita collaborazione fra un ottantenne cinematografer che ha fatto la storia del cinema e un precoce regista e studioso di filosofia moderna.

While my first short *Penelopes* is starting his festival run, I am aiming to prosecute its metareflections about **boundaries of the cinema in terms of introspection and narration** by moving from cinematic mimesis of human thought to **free-wheeling exploration of Faith**. I had been Catholic, and I had sensed a 'calling' to priesthood during a previous part of my brief life; this means I have a personal connection with the story, not that is autobiographical: whereas one of main passages of the short shows Tommaso *reflecting* about God and his definitions *while* praying, I have probably **better understood Faith and God as a non-believer** (yet I rather not define my religious orientation).

Mentre il primo corto Penelopes sta iniziando la sua corsa festivaliera, intendo proseguire le sue riflessioni riguardo i confini del cinema per quanto riguarda l'introspezione e la narrazione spostandomi dalla mimesi cinematografica del pensiero umano a una esplorazione a ruota libera del tema della fede. Sono stato cattolico, e ho avvertito la vocazione in una parte precedente della mia breve vita; questo significa che ho una connessione personale con la storia, ma essa non è autobiografica: laddove uno dei passaggi principali del corto mostra Tommaso riflettere sugli attributi di Dio mentre prega, io ho probabilmente meglio capito la Fede e il divino da non credente (ma di solito evito di definirmi sul piano religioso).

IL CANTO DEL TORMENTO

Testo di Maria La Torre
Sceneggiatura di Ludovico Cantisani

Il Canto del Tormento e' invece un' esplorazione della **frammentazione scenica dello spazio e della mente** che si intreccia nel **racconto** di una donna, di una ragazza, che ha deciso di essere **prostituta** per scelta, alternando incontri amorosi a studi di anatomia. **Giochi di ombre** aprono e chiudono il corto, interamente ambientato all'interno di un **teatro** il cui palco e le cui quinte saranno **ammobiliati** come quelli di una camera da letto.



Il punto di partenza e' stato un testo originale della protagonista **Maria La Torre**, attrice potentina, in cui una prostituta raccontava con **fierazza trasgressiva** la sua vita a un non definito **interlocutore**, soffermandosi in particolare sul violento ultimo incontro con uno dei suoi **clienti** abituali. Ispirandomi a questo testo ho costruito sopra un' ambientazione che potesse **riflettere** come uno specchio **la sua mente**: uno **specchio crepato** sopra al letto lascia a volte intravedere tre interlocutrici sedute ad ascoltarla, assenti sulla scena, proiezioni della protagonista: una **fata**, con lo stesso vestito della protagonista da bambina; una donna dall'abbigliamento anticheggiante, quasi **settecentesco**; una donna legata alla sedia con strumenti da **bondage**. Riferimenti a Freud e a De Sade impreziosiscono una **robusta narrazione dagli elementi** estremamente **contemporanei**.



Still from Faith Akin's 'The Golden Glove', used as a reference for scenography

Song of Torment is instead an exploration of **scenic fragmentation of space and mind** driven by the **tale** of a woman who for her own choice decided to become a **prostitute**. **Plays of shadows** open and close the short movie, set inside a **theater stage** furnished as a bedroom.

I started working from an original text of protagonist **Maria La Torre**, actress from Basilicata, in which a prostitute narrated with **transgressive fierceness** her life, especially her last, violent meeting with one of her habitués **customers**.

Getting inspiration from her text I built upon it a setting who could **reflect** as a mirror **her own mind**: a **broken mirror** actually glimpses three **female interlocutors** sitting and listening to her, absent on stage, projections of her psyche: a **fairy**, dressed with the costume of the prostitute as a child; an old-fashioned lady, almost **18th-century**; a third woman bound to the chair with **bondage** chains. References to Freud and De Sade further validate a **bold narration** filled of **contemporary elements**.

Informazioni sul crowdfunding

My Last Prayer e *Il Canto del Tormento* formano il “**Distico dell’urlo**” in virtù della comune esplorazione plastica dello spazio e soprattutto dei vari urli che ne accompagnano la narrazione; in particolare, il montaggio sonoro suggerirà che l’urlo notturno che fa sprofondare Tommaso nei dubbi sia quello della prostituta nel momento in cui il suo cliente tenta di ferirla.

A fronte di un budget complessivo intorno ai 6000 euro, intendiamo raccogliere **2000 euro** di budget attraverso un **crowdfunding** (una raccolta fondi pubblica) sulla nota piattaforma **Produzionidalbasso.com**. Per la parte restante del budget stiamo stringendo accordi con altre realtà produttive attraverso un sostegno diretto da **Cinecittà**. Il crowdfunding sarà reso pubblico **lunedì 7 ottobre** in tarda mattinata e si chiuderà il **15 novembre**.

Le **riprese** si svolgeranno fra la fine di ottobre e il mese di novembre 2019. I contributi del crowdfunding saranno impiegati per sostenere le spese della **post-produzione** dei due corti presso la prestigiosa **Augustus Color** di Roma. Una volta completato, ciascuno dei due cortometraggi sarà candidato a diversi **festival nazionali e internazionali** allo scopo di promuovere i giovani

talenti lucani nel mondo e diffondere i frutti di quest’**inedita collaborazione** fra un giovanissimo regista e un direttore della fotografia che ha fatto la storia del cinema. Fra **associazioni culturali e personalità del mondo del cinema e del teatro**, cerchiamo **sostenitori e supporter** che possano condividere presso le loro conoscenze e **sui canali social** il link del crowdfunding, spiegando e promuovendo l’iniziativa con un breve ma incisivo commento.

Il crowdfunding rappresenta il *fundraising* del futuro. Promuovendo e contribuendo a questo progetto aiuterete a portare a compimento un’**opera incisiva, forte e originale**, figlia di attente riflessioni circa **i limiti, i confini e le possibilità che il mezzo cinematografico** porge e già abbracciata da importanti personalità della settima arte. **Sostieni il cinema del futuro, sostieni la Bilogia dell’urlo**. Grazie mille!

Maria & Ludovico

Le ricompense per i contributori del crowdfunding

10 euro—citazione nei crediti

20 euro—citazione nei crediti, copia digitale dei cortometraggi disponibile in download a partire da gennaio

50 euro—citazione nei crediti, copia digitale in download e posto d’onore alle proiezioni dei due corti;

100 euro—citazione nei crediti, copia digitale in download e possibilità di una visita sul set al momento delle riprese;

200 euro—tutti i benefici e la citazione nei titoli di coda come co-produttore